

Il Lionismo ed i principi ispiratori degli scopi

Carissimi amici,

lo scopo di questa mia conversazione è quello di condividere con Voi alcune mie particolari riflessioni scaturite da una domanda che mi sono posto rileggendo gli scopi del Lionismo ed in particolare riflettendo sulla lectio magistralis tenuta dal Prof. Stefano Zamagni al Forum di Bologna.

La domanda è la seguente:

Quali sono i principi ispiratori degli scopi?

Quali sono i principi ispiratori di una associazione che ha caratteristiche organizzative e finalistiche abbastanza complesse, tali da conferirle la configurazione di organizzazione “open-ended” cioè non finalizzata a scopi particolari e da connotarla come “Associazione di servizio”, e pertanto distinta dalla comune tipologia associativa?

Le Associazioni di servizio si distinguono per alcune caratteristiche:

1. Se ne contano nel mondo appena sei, ma ognuna di essa, acquisendo un carattere di internazionalità è diffusa nell'intero pianeta
 2. Si sono tutte costituite negli Stati Uniti d'America in un periodo storico che fa riferimento al primo ventennio del novecento e, quindi, ad un periodo particolarmente interessante della storia degli USA (Rotary-25 febbraio 1905- Kiwanis 21 gennaio 1915- LCI 17 giugno 1917-Zonta International 8 novembre 1919 – Soroptmist International 1921 - Round Table 1927) (Round Table fu costituita a Norwich in Gran Bretagna)
 3. Gli scopi di queste associazioni presentano alcune identità comuni quali:
 - Il sentimento dell'amicizia
 - L'efficienza e la rettitudine nel comportamento professionale
 - La comprensione tra le genti
 - La promozione della dimensione sociale del bene morale
- ❖ Ciò che è importante rimarcare è che queste associazioni di servizio non sono sorte per la semplice intuizione o per la pattuizione di alcuni gruppi di persone o per finalità rispondenti a bisogni contingenti, ma sono l'espressione di una complessa evoluzione socio-politica e culturale della società statunitense.
 - ❖ Quindi per individuare i principi ispiratori degli scopi di queste associazioni, è importante analizzare il contesto storico e culturale nel quale esse sono sorte .
 - ❖ Consentitemi, pertanto, di seguire questo percorso conoscitivo per argomenti, come suggeriva lo storico Lucien Febvre, e non per sequenza temporale, iniziando ad accennare alle epiche ed eccezionali origini di quella nazione.

1. La fondazione degli USA

- ❖ Il paradigma fondativo degli Stati Uniti, come è a tutti noto, trova la sua genesi storica in quel gruppo di puritani che, fuggendo dall'Inghilterra in seguito alle persecuzioni religiose, approdarono sulle coste del Nord America.
- ❖ Ciò che fu determinante per la nascita della nuova nazione, fu la visione sociopolitica e religiosa di cui questi immigrati furono portatori e la loro volontà di creare una nazione fondata sul senso dell'autogoverno, sul rigore dei valori morali e su quella che Max Weber (1) definì la concezione attivistica della vita del protestantesimo, diversa da quella contemplativa dei cattolici; concezione che contribuì alla nascita del nuovo sistema economico. Questa volontà appare in due documenti fondamentali:
- ❖ Il “Mayflower Compact”, una sorta di contratto sociale firmato dai Padri Pellegrini prima dello sbarco del 1620 sulla costa americana; esso può considerarsi il primo abbozzo scritto di quella che sarà la costituzione americana. Infatti gli ordinamenti di governo creati dai Padri pellegrini furono conservati nella Costituzione federale del 1787.
- ❖ Il secondo documento è il “Model of Christian Charity”, in cui John Winthrop, leader dei puritani della seconda ondata migratoria del 1630, indicò nella solidarietà fraterna il fondamento su cui doveva nascere la nuova società evangelica.
- ❖ Questo documento ci rende ragione dell'origine di quel profondo senso di altruismo, di spiritualismo che risultano essere la base della relazione sociale e quindi la trama forte della cultura e dello sviluppo dell'associazionismo negli USA, fenomeno che destò l'interesse e l'ammirazione di Alexis de Tocqueville nel suo saggio “La démocratie en Amérique”.
- ❖ Pertanto, sin dalla sua costituzione come stato indipendente (1783), nell'organizzazione sociale americana si assiste al radicamento ed al consolidamento di quei valori umanistici derivati, non solo dai principi della riforma protestante e delle sue diverse espressioni, quanto anche dai principi del pensiero illuminista in particolare di John Locke.

- ❖ L'affermazione di valori, quali la libertà, la democrazia e quindi del primato dell'individuo e della solidarietà, favorisce la concezione Jeffersoniana del "minimo Stato", del rispetto dell'individuo e del libero mercato.
- ❖ Questa concezione liberistica favorì indubbiamente lo sviluppo economico e industriale degli USA.

2. Le conseguenze dello sviluppo economico ed industriale

- ❖ Ma con gli anni qualcosa cambia; un'economia che si fonda su un paradigma antistatalista e liberista, completamente svincolata da qualsiasi controllo federale, finisce, secondo Upton Sinclair (2), con il trasformare la società in una giungla di spietati uomini d'affari, immune da interferenze statali
- ❖ Questa situazione determina una sorta di darwinismo sociale che provoca un approfondimento del gap tra ceti poveri e ricchi, creando il fenomeno della emarginazione, della disoccupazione, della ghettizzazione, oltre che a favorire la grande criminalità organizzata (T. Veblen, 3).
- ❖ A rendere più grave il disagio sociale si aggiunge l'enorme flusso immigratorio (circa 37 milioni di individui nel periodo dal 1840 al 1920); il che rese ancora più disagiate le condizioni di vita nelle grandi città.

3. L'era progressista

- ❖ Questa grave situazione sociale porta alla nascita nel 1890 del movimento progressista, un movimento di riforma voluta dalla classe media, sorto sia in risposta al disagio sociale conseguente al vasto cambiamento provocato dalla modernizzazione, sia in risposta al fenomeno della corruzione nella politica americana.
- ❖ I progressisti americani furono un importante gruppo di pressione che univa riformatori di estrazione ideologica e culturale diversa come il sociologo Ross, i filosofi John Dewey e William James, politici repubblicani come Theodore Roosevelt e William Howard Taft ed il democratico Woodrow Wilson.
- ❖ I punti centrali dell'ideologia progressista furono:
 - Intervento dello stato federale nell'economia al fine di regolamentarla (nasce il FDA e la Federal Reserve)
 - Lotta alla corruzione politica e al potere dei trust
 - Eliminazione degli sprechi, dell'inefficienza e del disordine nella gestione delle risorse pubbliche
 - Tutela ambientale
 - Promozione del benessere generale, quindi la prevalenza degli interessi pubblici su quelle individuali.
 - Concessione del voto alle donne.
 - Sviluppo dell'istruzione (Scuola di Chicago)

Ciò che è importante rilevare è che tale movimento non fu l'espressione della realizzazione di una ideologia socialista. Il progressismo americano trova le sue radici nel protestantesimo in particolare nel "Social Gospel", un movimento intellettuale dei Protestanti Cristiani, la cui finalità era l'applicazione dell'etica cristiana ai problemi sociali.

4. Il ruolo della Chiesa cattolica

A questo punto della conversazione v'è da chiedersi: ci fu e quale fu il ruolo della Chiesa cattolica in questo particolare periodo del cambiamento della società americana? Quale fu l'atteggiamento dei cattolici americani nei confronti del capitalismo? È vero che l'America non conobbe l'influenza del socialismo grazie all'opera di mediazione di cattolici della statura di Gibbons, Ireland e Keans?

Va subito detto che la grande esperienza umana del cattolicesimo americano, non ha mai avuto in Europa una vasta eco; ciò per due motivi: da un lato la condanna del cosiddetto americanismo cattolico da parte di Pio X e dall'altro un certo disprezzo, nel vecchio mondo, verso la cultura americana.

In realtà lo sviluppo della Chiesa cattolica in America, corrispondeva in quegli anni ad un momento critico per la Chiesa romana. Siamo intorno agli anni del 1870, allorquando la Chiesa perdeva il regno temporale e politicamente assumeva una posizione antiliberal e antidemocratica.

In quegli anni negli Stati Uniti si assisteva ad una crescita esponenziale del cattolicesimo, favorito dalla massiccia immigrazione dall'Europa.

I grandi problemi sociali riguardanti i lavoratori, gli immigrati, indusse il cattolicesimo ad un cambiamento della cultura della Chiesa in senso americano e della sua attività missionaria che possiamo così compendiare:

- Accettazione del principio liberale ed democratico americano
 - Promozione dei diritti individuali
 - Favorire l'integrazione degli immigrati cattolici nella società americana
 - Promuovere piani di aiuto per gli orfani, le vedove, le persone indigenti
 - Dare impulso alla costruzione di ospedali e di scuole cattoliche
 - Fondare numerose organizzazioni del lavoro
- ❖ Uomini come padre Hecker, il fondatore della società di San Paolo, John Ireland, arcivescovo di San Paolo, il vescovo Keans, rettore dell'Università cattolica, furono i fautori del cattolicesimo sociale negli USA. Questi prelati, unitamente al cardinale James Gibbons, propugnatore e difensore dei sindacati dei lavoratori e che

collaborò alla stesura dell'enciclica "Rerum Novarum", ebbero una notevole influenza sullo sviluppo sociale e culturale degli USA. Nel 1917 Theodore Roosevelt salutò Gibbons come il più venerato, rispettato e utile cittadino americano. H. L. Mencken, un grande giornalista di Baltimora, scrisse nel 1921 dopo la morte di Gibbons :< Più presidenti ricercarono il consiglio del cardinale Gibbons: era un uomo della più alta sagacia, un politico nel miglior senso della parola spesso Roma fu contro di lui, ma alla fine ebbe sempre la meglio ed ebbe sempre ragione>.

- ❖ Il ruolo della Chiesa nel cambiamento della società americana fu notevolmente incisivo. Sebbene minoritaria, la Chiesa cattolica risultò la più organizzata e la più influente dal punto di vista culturale.

5. **Il mutamento del concetto di filantropia**

- ❖ Anche la concezione stessa della filantropia (5) subì l'influenza del mutamento sociale: l'iniziale associazionismo di frontiera, dove fondamentale era la solidarietà diretta, con la crescita economica si trasforma in un' associazionismo di "Business club", con una impronta simil-massonica. In questi club vengono trattati prevalentemente affari, mentre la beneficenza diventa un fatto residuale. Le associazioni con il passare del tempo si resero conto che l'aiuto ed il sostegno al singolo non era sufficiente a risolvere il problema della povertà e del bisogno.
- ❖ La beneficenza nell'ottica della crescita dell'intera comunità non era produttiva. Per cui, l'attenzione si spostò dalla beneficenza nei confronti dei bisognosi alla promozione del benessere della comunità in generale.
- ❖ Secondo quanto riportato da Jeffrey Charles(6) nel suo saggio "I club service nella Società americana" l'attività dei club service si rilevò come una risposta progressista agli avvenimenti del XX secolo ed i soci condivisero molti principi progressisti, promuovendo progetti che garantivano l'ordine in nome della giustizia sociale.
- ❖ Sempre lo stesso A. afferma che l'idea del service (sintesi del termine Social service) fu proposta nel 1899 durante la prima Convention nazionale da alcuni club culturali femminili (Club Sorosis) ed in seguito da loro attuata.
- ❖ I club Rotary, Kiwanis e Lions adottarono questa idea alcuni anni dopo, ed in seguito, grazie a questa idea vincente, si espansero notevolmente e si adoperarono attivamente per il miglioramento della comunità.
- ❖ Quella da me fatta è una sintesi molto incompleta; io non ho fatto cenno alla enorme influenza che ebbero alcuni grandi magnati dell'industria, quali Carnegie, Rockefeller, Margaret Sage ed altri, che contribuirono alla realizzazione di un grande progetto filantropico che portò alla costituzione di importanti fondazioni attraverso le quali fu possibile finanziare e realizzare teatri, scuole, università, ospedali.(7)

6. **I principi ispiratori**

- ❖ Questa conversazione ha avuto lo scopo di mettere in risalto, il fondamento culturale dal quale sono derivati i principi ispiratori dell' associazionismo di servizio
- ❖ **Orbene, questi principi ispiratori sono rappresentati essenzialmente dal principio di reciprocità e dal principio del bene comune.**
- ❖ Il principio di reciprocità o di restituzione, come lo definisce Zamagni, (in parole semplici il reciproco aiuto), è un principio antico presente in molte religioni e principi filosofici, rappresenta il perno delle interrelazioni umane.
- ❖ Esso è esplicitato negli scopi del Kiwanis: "Incoraggiare l'uso quotidiano della Regola d'oro in tutte le relazioni umane" La regola d'oro è il principio di reciprocità così come era indicato da alcuni antichi filosofi.
- ❖ Per quello che ci riguarda, quando nei nostri scopi affermiamo "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità" noi facciamo un chiaro riferimento al principio di reciprocità di David Hume riportato nel saggio "Ricerche sui principi della morale". Egli dice "Tutti i nostri obblighi di fare il bene nella società sembrano implicare qualcosa di reciproco. Io ricevo i benefici dalla società e perciò devo promuovere i suoi interessi.
- ❖ La reciprocità è la molla della socialità umana.
- ❖ Accanto a quello di reciprocità dobbiamo considerare un secondo principio, il principio del Bene Comune;
- ❖ Che cosa è il Bene Comune?
- ❖ Secondo Jacques Maritain, l'autore de "La persona e il bene comune", *il Bene Comune non è solo l'insieme dei beni o dei servizi d'utilità pubblica ma anche la coscienza civica, le virtù politiche, il senso del diritto, della libertà, della rettitudine morale, della giustizia, dell'amicizia.*
- ❖ Il Bene Comune, secondo il Vaticano II, riguarda l'intera vita della persona e tutte le dimensioni della comunità, non solo locale e circoscritta, ma sempre più universale ed internazionale, coinvolge tutta l'esperienza dell'uomo, di ogni uomo
- ❖ Orbene, presa coscienza di queste affermazioni, riferendoci ad alcuni dei nostri scopi
 - Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo
 - Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza
 - Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità
- ❖ O riferendoci alla nostra mission in cui affermiamo la volontà di servire la comunità, di soddisfare i bisogni umanitari, di favorire la pace e di promuovere la comprensione internazionale

- ❖ Se essere Lion significa salvaguardare il diritto alla vita, i diritti individuali, i diritti sociali, l'ambiente
- ❖ Se essere Lion significa promuovere il Buon Governo
- ❖ Se essere Lion significa contribuire a costruire la pace
- ❖ Io non ho alcun dubbio che ciò di cui stiamo parlando si riferisce al Bene Comune e che la salvaguardia del Bene Comune sia il senso, la ragione profonda dell'essere LION
- ❖ Infine consentitemi una considerazione finale.
- ❖ Il senso di appartenenza ad una organizzazione sociale, scaturisce, soprattutto, dalla condivisione di quegli interessi comuni che muovono gli scopi istituzionali di tali organizzazioni.
- ❖ Tale senso di appartenenza diverrebbe certamente più profondo e più radicato se ci convincessimo che la cultura associativa aiuta a sviluppare il senso di appartenenza.
- ❖ Ricordiamoci che senza appartenenza non si costruisce alcun percorso identitario.
- ❖ E senza identità, qualsiasi dinamica formativa è vana.

- 1) Max Weber – L'etica protestante e lo spirito del capitalismo BUR Biblioteca Univ. Rizzoli-1991
- 2) Upton Sinclair - The Jungle – Doubleday, Jabber & Company – 1906
- 3) Thorstein Veblen – La teoria della classe agiata – Piccola biblioteca Einaudi -2007
- 4) Aaron Abell – American Catholicism and Social Action. Search for social justice- Hanover House – New York 1960
- 5) Lawrence Jacob Friedman, Mark Douglas Mc Garvie – Charity, Philanthropy, and Civility in American History – Cambridge University Press 2003
- 6) Jeffrey A. Charles – Service Club in American Society- Rotary, Kiwanis and Lions – University of Illinois press 1993
- 7) Lucio Avagliano – Il cuore del capitalismo Americano – Franco Angeli – 2008
- 8) Jacques Maritain – La persona ed il bene comune – Morcelliana- 2009